

IT

3/2023



neus

La rivista della Provincia autonoma di Bolzano
La rivista dla Provinzia autonoma de Bulsan



Servizio
abbonamenti

resi
mittente
BOLZANO C.O.

postatarget
magazine
P.A.L. 0099/2019

Posteitaliane

6 Copertina

L'inverno siccitoso insegna:
i serbatoi non sono sempre pieni
d'acqua, nemmeno in Alto Adige

14 Rete elettrica sottoterra
18 Più anziani, più assistenza
22 Il lavoro per i giovani c'è
26 Sanità, il futuro digitale

N NIGHT LINER

Fly me home.



Der Nightliner bringt dich sicher
und unbeschwert nach Hause.
19 Buslinien, 30 Shuttles.
Jeden Samstag.

Il Nightliner ti riporta a casa
in sicurezza e senza pensieri.
19 linee bus, 30 shuttle.
Ogni sabato.

Nightliner te jorà sigù y
cun lisirèza a ciasa.
19 linies bus, 30 shuttle.
Vigni sabeda.



Anche in questo terzo numero di *nëus* abbiamo dato spazio ai contenuti, alle notizie e alle informazioni di servizio che potessero richiamare l'interesse di voi lettori. Un mese di maggio particolarmente piovoso ha solo alleviato – ma non certo risolto – la carenza di risorse idriche. Per questo abbiamo deciso di dedicare la nostra storia di copertina (da pagina 6) alla siccità, anzi, all'acqua, bene irrinunciabile del quale la nostra provincia, grazie a Dio, è ancora ricca: scopriamo allora dove ha origine, come viene “misurata” e con quale oculatezza e parsimonia viene gestita in Alto Adige. Riflettori sul territorio con i servizi dedicati alla modernizzazione della rete ad alta tensione (da pag. 14) e alla misurazione del rumore ferroviario (pag. 16). Un tema sempre “caldo” è quello dell'invecchiamento della popolazione: cresce la richiesta di assistenza, facciamo il punto (da pag. 18) sui servizi offerti dalla Provincia. Una mostra fotografica ci svela “l'altro volto” dell'Ipès, dal punto di vista architettonico e sociale (pag. 21). Con i dati del Servizio Mercato del lavoro analizziamo (da pag. 22) quanto sia complessa la realtà dietro il minimo storico fatto segnare dalla disoccupazione giovanile in provincia di Bolzano. Importante, per la nostra vita di tutti i giorni, anche la digitalizzazione in atto nel settore della sanità (pag. 26). Insomma, gli argomenti non mancano. Ma in questo terzo numero di *nëus* c'è molto, molto altro ancora.



Maurizio Di Giangiacomo
Coordinatore
della versione italiana

i Il primo numero di *nëus* è stato inviato a tutte le cittadine e cittadini. D'ora in avanti la rivista verrà inviata esclusivamente alle abbonate e agli abbonati. Per qualsiasi domanda e chiarimento potete rivolgervi telefonicamente al numero 0471 412213, all'indirizzo e-mail asp@provincia.bz.it oppure consultare il sito web rivista.provincia.bz.it.

Impressum ► Editrice: Provincia Autonoma di Bolzano, luogo: Bolzano ► Registrazione presso il Tribunale di Bolzano n. 32/1991 ► Direttore responsabile: Guido Steinegger (gst) ► Coordinamento: Maurizio Di Giangiacomo (mdg), Johanna Wörndle (jw). ► Redazione: Maja Clara (mac), Franco Grigoletto (fg), Ulrike Huber (uli), Carmen Kollmann (ck), Thomas Laconi (tl), Monika Pichler (mpi), Angelika Schrott (san) ► Ulteriori collaboratori e traduttori di questa edizione: Annette Lenz, Claudia Messner (cme), Silvia Obwexer (so), Sabrina Poli (sp), Daniela Roso (dr), Martin Sagmeister (ms), Carlo Suani (cs), Patrick Thaler, (pt), Barbara Tomelleri ► Foto di copertina: Ivo Corrà ► Concetto e design grafico: Exlibris e Katrin Gruber ► Stampa: Fotolito Varesco ► Tiratura: 33.500 copie ► rivista.provincia.bz.it ► Contatti e abbonamenti: Agenzia di stampa e comunicazione della Provincia, piazza Silvius Magnago 1, 39100 Bolzano (BZ), tel. 0471 412213, asp@provincia.bz.it ► L'utilizzo di testi e immagini di *nëus* non a scopo di lucro è possibile d'intesa con la redazione.

ecosostenibile prodotto stampato | attraverso la compensazione di CO₂ | www.natureOffice.com/IT-719-MZCFD8E

**Sotto i riflettori
Panorama**

2
4

Copertina

6

**Acqua: ogni goccia
conta**



Autonomia e reti

12

Natura e territorio

14

**Energia: la rete
elettrica sottoterra**

Ladinia

17

Vita e comunità

18

**Invecchiare bene e
in salute**

Lavoro ed economia

22

**Una provincia
per giovani**

Innovazione e sostenibilità

26

**La Sanità punta
sul digitale**

**In breve
Sottosopra**

30
32



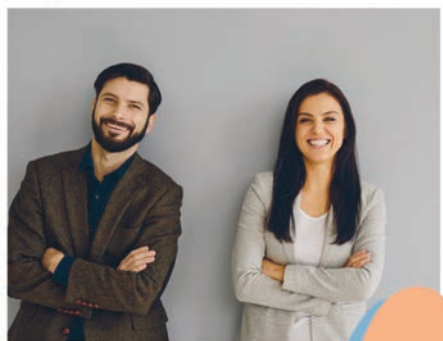
nëus 3/2023

Ghiacciai ancora in sofferenza

Dopo quella dell'anno scorso, anche quest'anno si prevede una forte perdita di ghiaccio sui ghiacciai. Lo confermano le misurazioni effettuate all'inizio di maggio dall'Ufficio provinciale Idrologia e dighe sulle Vedrette di Ries (a Riva di Tures, nella foto) e sulla Vedretta Lunga (in Val Martello). Dall'ottobre 2022 i due ghiacciai hanno accumulato un quantitativo di acqua equivalente leggermente superiore a quello dell'anno precedente, con precipitazioni rispettivamente di 850 e 700 millimetri, ma i valori sono ancora ben al di sotto della norma, rispettivamente del 20 e del 30%. Le nevicate degli ultimi mesi in alta montagna allevieranno un po' la situazione. [mac/mdg](#)

Foto: ASP/Ufficio Idrologia e dighe

TU, PER L'ALTO ADIGE.



Volti nuovi nell'Amministrazione provinciale: nel 2022, oltre cento collaboratori e collaboratrici hanno firmato il loro nuovo contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Benvenuto ai nuovi dipendenti

Lavorare con noi. Negli ultimi dodici mesi più di cento collaboratori e collaboratrici sono entrati a far parte dell'Amministrazione provinciale. I nuovi dipendenti provinciali hanno ricevuto, a Palazzo Widmann, il benvenuto del presidente e assessore provinciale al Personale Arno Kompatscher, del direttore generale Alexander Steiner e del direttore della Ripartizione Personale Albrecht Matzneller, che hanno sottolineato l'importante ruolo dei dipendenti provinciali. Chiunque fosse interessato a un posto di lavoro nei più svariati settori dell'Amministrazione provinciale può trovare le offerte di lavoro sulle pagine web della Provincia. jw/mdg



I concorsi della Provincia attualmente pubblicati

228.000

euro. Questo l'importo stanziato dalla Provincia di Bolzano per l'iniziativa "Bozner Urban Pass Bolzano". Fino al 31 dicembre, la Provincia coprirà le spese per l'utilizzo dell'autostrada del Brennero, nel tratto compreso fra Bolzano Nord e Sud, in entrambe le direzioni e nei giorni feriali, dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 19. Per aderire all'iniziativa è necessario compilare il form pubblicato sul sito di Autobrennero ed essere in possesso di un dispositivo per il telepedaggio. Obiettivo dell'iniziativa è quello di alleggerire il carico di traffico sulla viabilità ordinaria della città di Bolzano. mpi/tl

Nuovi percorsi per il paesaggio

L'Alto Adige ha a cuore il futuro del paesaggio. Nel 2021 ha avviato un percorso prendendo spunto dal "Green Deal" europeo. L'obiettivo è quello di sviluppare nuovi metodi sostenibili, affinché il paesaggio resti anche in futuro base di esistenza. Una risoluzione, in tal senso, è stata adottata dalle tre assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento. "Si tratta di un nuovo modo di guardare al paesaggio", spiega l'assessora provinciale competente Maria Hochgruber Kuenzer. Se finora l'attenzione era rivolta soprattutto alle aree protette, che in Alto Adige rappresentano attualmente il 24% dell'intera superficie, ora la regola è: tutto è paesaggio, tutto è prezioso e quindi va protetto. "Il paesaggio è il nostro capitale più prezioso. Fornisce il nostro cibo, è il nostro spazio vitale e ricreativo. Dobbiamo aprire nuove strade per dare al paesaggio la priorità all'interno dei processi decisionali", afferma Hochgruber Kuenzer. Come raggiungere questo obiettivo è stato il tema della conferenza internazionale di esperti "Destinazione Paesaggio" tenutasi a Bolzano in primavera. Un evento che ha attirato oltre 300 partecipanti. I risultati sono interessanti e possono essere consultati sul sito web della Provincia: presentazioni dei relatori, foto dell'evento e brevi video con resoconti di esperienze pratiche. La mostra digitale sulle "migliori pratiche" nella gestione del paesaggio in Alto Adige, nella regione alpina e a livello internazionale mostra anche le tante possibilità per modellare il paesaggio in modo sostenibile, con il coinvolgimento di tutti gli attori. mpi/tl



Nell'area download troverete la brochure con gli abstract dei relatori, la mostra digitale, le presentazioni e i brevi video con gli esempi virtuosi, oltre a una selezione di foto dell'evento.

La qualifica di barkeeper

Nuovi percorsi di formazione.

Se vi piace lavorare al bar, preparare bevande miscelate, sviluppare ricette di cocktail e consigliare i consumatori, in futuro potrete ottenere la qualifica professionale di barkeeper. Le Scuole professionali provinciali alberghiere e alimentari Savoy e Ritz di Merano offrono i corsi corrispondenti dopo che, questa primavera, la Giunta provinciale ha introdotto la qualifica professionale di "barkeeper" inserendola nell'elenco provinciale. Chi completa il corso e supera l'esame finale riceve un attestato che ha validità in Italia e nel resto d'Europa.

Attraverso il percorso di formazione professionale continua, la Provincia vuole abilitare sempre più qualifiche professionali valide anche oltre i confini nazionali. Dopo il completamento dei relativi corsi, sono state rilasciate per la prima volta le nuove qualifiche professionali "pastore/pastora" e "pizzaiolo/pizzaiola". Recentemente è stata introdotta la qualifica professionale di "casaro d'alpeggio". Esiste anche una qualifica professionale per specialisti in piante medicinali e aromatiche. Ma sono state create anche qualifiche per profili professionali tecnici, tra cui tecnici di assistenza sciistica, montatori di finestre o esperti in biologia edilizia. jw/mdg

In futuro le qualifiche professionali di barkeeper potranno essere acquisite presso le due Scuole professionali provinciali alberghiere e alimentari "Savoy" e "Cesare Ritz" di Merano.



510 chilometri di piste ciclabili

510 km. Questa è la lunghezza dell'attuale rete ciclabile intercomunale in Alto Adige. Non sono comprese le reti ciclabili urbane, che vengono costantemente ampliate nelle città e in molti Comuni. La BikeMap online è ora disponibile per consentire a chiunque viaggi in bicicletta di orientarsi in questa vasta rete. Grazie alle informazioni in tempo reale sulle limitazioni lungo il tratto selezionato, integrate nella mappa, e a utili informazioni aggiuntive e gadget come i pianificatori di tour, suddivisi per grado di difficoltà e comprensivi di descrizioni dei tour, la BikeMap è lo strumento perfetto per i cicloturisti e per i ciclisti di tutti i giorni. "La bicicletta dovrebbe diventare ancora di più un mezzo di mobilità per la vita di tutti i giorni", afferma Daniel Alfreider, assessore provinciale alla mobilità. La BikeMap è stata realizzata dalle Ripartizioni provinciali alla Mobilità e all'Informatica, dal Servizio di cartografia provinciale e dalla società Informatica Alto Adige - SIAG. pt/san/mdg



Visualizza la BikeMap online

I ciclisti stanno guadagnando terreno: quota del trasporto individuale totale in Alto Adige

2012
11%

146 corse per persona/anno
526.000 km/giorno

Fonte: Apollis

2021
16%

168 corse per persona/anno
584.000 km/giorno

Fonte: ASTAT

2030
20%

198 corse per persona/anno
919.000 km/giorno

Previsione del Piano della mobilità ciclistica



Testo Thomas Laconi Foto Ivo Corrà

Ogni goccia è preziosa

Il cambiamento globale ha ormai generato una crisi idrica globale. In Alto Adige, le montagne continuano ad essere un eccellente serbatoio naturale di acqua e a garantire l'approvvigionamento di questa risorsa. Un bene da utilizzare con parsimonia e in maniera sostenibile.

L'Alto Adige dispone di un'eccellente acqua potabile, una risorsa che però va tutelata: qui l'addetto del team Acquedotto Seab Andrea Frasson controlla la qualità dell'acqua del serbatoio "Flavon".

Le scarse precipitazioni dello scorso inverno, ancora una volta, hanno lanciato un monito a tutti noi. Il cambiamento climatico galoppante non risparmia nessuno, tantomeno l'acqua. Il più grande serbatoio d'acqua in Italia, le Alpi, sono in sofferenza, la carenza di neve continua a progredire e i bacini fanno registrare deficit rilevanti. In Alto Adige, le piogge registrate a maggio hanno solamente attenuato le criticità. Il territorio altoatesino, da sempre, vanta un alleato prezioso per l'acqua: le montagne. Dalle cime così imponenti e variegata nascono le sorgenti, che defluiscono alimentando i bacini, i fiumi, le falde e anche le centrali idroelettriche. Le montagne continuano ad essere un eccellente serbatoio naturale di acqua, ma per guardare con fiducia al futuro, bisogna affrontare il presente, ora. Limitando l'utilizzo di questa risorsa e ricordando che l'acqua è un bene di tutti e ogni goccia è preziosa.

sostenibile delle risorse idriche, Thomas Senoner. Un'altra risorsa, limitata, deriva dallo scioglimento dei ghiacciai, "che in passato – evidenza Senoner – hanno aiutato parecchio i deflussi dei nostri fiumi e i nostri bacini intramontani per la produzione idroelettrica, compensando il ridotto scorrimento di acqua durante l'inverno e creando i presupposti per un'importante produzione energetica".

Acqua di alta montagna: duplice vantaggio per il territorio. L'Alto Adige, in quanto territorio alpino, parte da un grande vantaggio. Da un lato, può beneficiare di un naturale serbatoio di acqua in forma di neve in alta quota, che scorre a fondovalle durante i periodi caldi, ma anche un notevole potenziale idraulico. Le acque accumulate in alto, infatti, possono venire utilizzate per la produzione di energia elettrica. "Più la sorgente è in alta quota, maggiore è il suo valore qualitativo", rimarca Senoner.

Le precipitazioni alimentano le falde. Durante lo scorso inverno, Giove pluvio si è fatto desiderare. In Alto Adige sono venute meno le tanto attese precipitazioni, confermando il trend degli ultimi anni. Le piogge sono più intense, ma meno frequenti. "L'ideale sarebbe avere più giorni di precipitazioni, non eccessive, limitate a 10-15 millimetri giornalieri", aggiunge il direttore dell'Ufficio Gestione sostenibile delle risorse idriche. In provincia di Bolzano, le forti precipitazioni portano ad alimentare, molto rapidamente, le potenti falde e ghiaie presenti sul fondovalle. "Questi terreni grossolani possono immagazzinare grossi quantitativi di acqua pura in poco tempo, filtrando in maniera efficace nel sottosuolo".

Le stazioni idrometriche. In Alto Adige, circa 50 stazioni di misura monitorano la portata di acqua nei fiumi. Esse vengono gestite dall'Ufficio idrografico dell'Agenzia provinciale per la Protezione civile. I dati che ne derivano vengono utilizzati soprattutto per la gestione di situazioni idrologiche critiche. Dopo mesi molto secchi, le precipitazioni in primavera si sono avvicinate alla media. "Le oscillazioni meno evidenti si registrano sul fiume Passirio", dice il direttore Thomas

„Viviamo in un territorio meraviglioso, circondato da un paesaggio verde. Ed è verde perché abbiamo l'acqua.“

Thomas Senoner,
Direttore Ufficio Gestione sostenibile delle risorse idriche

Un vasto serbatoio in alta quota. Le montagne, per quanto siano situate in zone climatiche più alte, immagazzinano in inverno le precipitazioni in forma di neve, sciogliendosi in estate e arrivando tramite i nostri fiumi e le sorgenti, nelle nostre case. "Grazie alle elevate volumetrie portate verso sud dal fiume Adige, nell'agricoltura locale, e anche in quella del vicino Veneto, vengono utilizzati oltre 100 metri cubi di acqua al secondo", spiega il direttore dell'Ufficio gestione



Foto: Claudia Corrent

Senoner. "Esse derivano, oltre al deflusso naturale, dalle richieste per il rilascio di acqua per la produzione idroelettrica". Il livello auspicato è 80 metri cubi di acqua al secondo. Un dato condizionato dalle precipitazioni, molto lontano dagli standard attuali in Alto Adige, se si pensa che solamente il 22 marzo scorso, la stazione idrometrica di Bronzolo aveva registrato una quota di 64,29 metri cubi di acqua al secondo.

Tutelare l'acqua: l'esempio del Consorzio di bonifica della Val Venosta. Il Piano di tutela delle acque approvato dalla Giunta nel 2021 e aggiornato l'anno scorso è stato redatto con l'obiettivo di garantire un buono, o elevato, stato ecologico e chimico di tutte le acque superficiali. "In Alto Adige abbiamo un'acqua potabile eccellente, che dobbiamo preservare e tutelare", sottolinea il direttore Thomas Senoner. Solo nel settore agri-

colo, in provincia si utilizzano annualmente circa 150 milioni di m³ d'acqua per l'irrigazione dei terreni. Risparmiare è possibile. "Un esempio lungimirante arriva dal Consorzio di Bonifica Val Venosta, il più grande della provincia, che è riuscito a trasformare l'intero sistema di irrigazione, da pioggia a goccia. Un beneficio evidente se pensiamo ai terreni piuttosto aridi di quella zona", evidenzia Senoner che conclude. "Viviamo in una terra meravigliosa, circondati da un paesaggio verde. Verde perché abbiamo l'acqua". ■

Le piogge primaverili hanno portato sollievo anche al Talvera, a Bolzano. Tuttavia, le scarse precipitazioni dello scorso inverno sono state ancora una volta un monito per tutti noi.



Foto: Roberto Dinale

Testo Maja Clara Traduzione Barbara Tomelleri

Rendere visibile l'invisibile

In Alto Adige l'acqua potabile è costituita prevalentemente da acque di falda. Nel suo percorso nel sottosuolo, l'acqua si depura e si arricchisce di sali minerali. Per salvaguardare questa preziosa risorsa invisibile sono state istituite apposite aree di tutela dell'acqua potabile.

▲ Misurazione della portata delle sorgenti Cunfin (Val Gardena): Hartmann Stuefer (al centro, in primo piano) con i tecnici idroptabili del Comune di Ortisei

Disponibilità d'acqua per tutti e per qualsiasi uso? Anche da noi non è più così scontato. I cambiamenti climatici rappresentano, infatti, una sfida cruciale per la gestione delle risorse idriche, che deve fare i conti con periodi di precipitazioni intense alternati a una prolungata siccità. Tutte le risorse idriche – dai ghiacciai alle acque sotterranee – ne risentono. A mostrare gli effetti più evidenti sono le riserve idriche dei ghiacciai e i laghi artificiali. Tuttavia, quantitativi d'acqua molto più ingenti sono immagazzinati nel sottosuolo, ovvero nel terreno e ancor di più nelle falde acquifere. Il suolo restituisce le acque meteoriche a un corso d'acqua o all'atmosfera in un lasso di tempo che va da pochi minuti a intere settimane, mentre le falde idriche le immagazzinano per anni o addirittura decenni. Le falde profonde si alimentano lentamente e risentono in misura minore dei cambiamenti climatici. Ciononostante, è necessario ►

► utilizzare con parsimonia questa nostra preziosa risorsa invisibile – che oltretutto in Alto Adige si può bere quasi ovunque senza necessità di trattamenti.

L'acqua è una risorsa essenziale per la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi e va quindi tutelata. Le acque sotterranee costituiscono un'enorme riserva idrica locale, che diventa particolarmente preziosa nei periodi di siccità. Roberto Dinale, direttore dell'Ufficio provinciale Idrologia e dighe dell'Agenzia provinciale per la protezione civile, e i suoi collaboratori Jacopo Caiazzo e Hartmann Stuefer sono responsabili del settore acque sotterranee.

Preziosa riserva in periodi di siccità. In genere la fase sotterranea del ciclo dell'acqua è lunga e stabile e in periodi di arsura e di pioggia è sfasata rispetto a quella delle acque superficiali.

È proprio questo effetto ritardato ad averci assicurato, in un anno di scarse precipitazioni come il 2022, le necessarie riserve idriche. Negli ultimi anni il livello delle acque sotterranee è sempre stato relativamente elevato, consentendoci di superare senza problemi l'estate del 2022.

Le acque sotterranee sono quindi una riserva idropotabile estremamente importante per i periodi di siccità, che è necessario salvaguardare, anche per le generazioni future. ■



Rete di misura freaticmetrica nel Geobrowser

La qualità delle acque

Qualità dell'acqua o qualità del corpo idrico? Quando parliamo di qualità dell'acqua, intendiamo la qualità dell'acqua stessa. Si può monitorare in un fiume o in un lago, o attraverso un rubinetto o anche nella condotta fognaria. La qualità del corpo idrico, invece, descrive la qualità di un'acqua corrente (fiume, torrente, fosso) o stagnante (lago, lago balneabile) come ecosistema, come habitat per piante ed animali. In Alto Adige, la qualità dei corpi idrici viene costantemente controllata dall'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima attraverso test biologici, chimici, microbiologici ed eco-tossicologici. I dati aggiornati su tutti i corpi idrici sono disponibili online nel portale interattivo "Geobrowser Alto Adige" (categoria "Idrografia-Qualità dell'acqua"). Metodi di rilevamento e risultati per ogni singolo lago e fiume anche sul portale Ambiente della Provincia alla voce "Fiumi" e "Laghi". "Con questo servizio online forniamo informazioni sulla qualità ecologica di una rete di quasi 300 fiumi e 9 laghi in Alto Adige", spiega Renate Alber, biologa del Laboratorio Biologico. Gran parte delle acque altoatesine sono in condizioni "buone", in una scala da "molto buone" a "scarse". [mpi/tl](#)



La sezione del sito dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima dedicata alle risorse idriche

Tre domande a...



Foto: ASP/Maja Clara

Jacopo Caiazzo

Ufficio provinciale Idrologia e dighe

Come vengono misurate le acque di falda in Alto Adige?

Il livello delle acque di falda viene misurato con una sonda installata in un pozzo trivellato. Sia la profondità che la tipologia del foro e del filtro dipendono dalle proprietà del terreno e dalla falda freatica da indagare.

Quanti pozzi di monitoraggio delle acque di falda ci sono in Alto Adige e dove sono situati?

Ci occupiamo di 82 siti di monitoraggio a lungo termine delle acque di falda e di alcune stazioni di monitoraggio legate a progetti. Le acque di falda si accumulano nelle depressioni naturali del fondovalle: la maggior parte di esse si trova quindi nelle valli dell'Adige e dell'Isarco. I dati vengono misurati e memorizzati ogni ora. Il bacino di Bolzano è sotto osservazione speciale, dal 2018 vi è in corso un progetto di osservazione a lungo termine del livello delle acque di falda.

A che profondità si trovano le acque di falda?

Dipende dalla composizione del terreno: l'acqua di falda può essere molto profonda (decine di metri), ma anche molto superficiale.

[mac/mdg](#)



Foto: ASP

Finora hanno partecipato a IVY più di 800 giovani, molti dei quali dall'Alto Adige.

Interreg Volunteer Youth

Unione europea. L'iniziativa Interreg Volunteer Youth (IVY) offre ai giovani europei di età compresa tra i 18 e i 30 anni l'opportunità di fare volontariato per un periodo massimo di sei mesi in un progetto Interreg e di conoscere i programmi e i progetti dell'Unione. IVY è stato lanciato nel 2017 dalla Commissione europea e dall'Associazione delle regioni frontaliere europee (AGEG) nell'ambito della cooperazione territoriale europea Interreg.

Più di 800 giovani - diversi dei quali anche dall'Alto Adige - hanno partecipato finora a IVY, sostenendo centinaia di progetti, co-organizzando numerosi eventi e diffondendo la cooperazione europea anche attraverso i social network. Più di 330 organizzazioni ed enti sono stati ospitati. I giovani, i promotori e i beneficiari dei progetti Interreg possono candidarsi in qualsiasi momento per partecipare all'iniziativa Interreg Volunteer Youth. jw/mdg



Le informazioni su IVY sono disponibili sul sito web

La Giornata dell'Autonomia

Porte aperte. Ogni anno, il 5 settembre, la Provincia di Bolzano celebra la Giornata dell'Autonomia, in ricordo della firma dell'Accordo di Parigi del 1946. Quest'anno, Palazzo Widmann apre le sue porte in occasione della Giornata dell'Autonomia e offre un ampio programma all'insegna del motto "Autonomia reale". Le iniziative spaziano dalle visite guidate all'ufficio del presidente alle tavole rotonde con i membri della Giunta provinciale e gli esperti dell'Amministrazione, fino a un programma cinematografico con film sull'Alto Adige e la sua storia. Nel foyer la mostra "Autonomia reale" illustra lo sviluppo dell'Autonomia negli anni '90 grazie alle foto dell'ufficio dell'assessore provinciale Bruno Hosp. cme/mdg



L'intero programma della Giornata dell'Autonomia sarà presto disponibile

Podcast sull'Autonomia

"Understanding Autonomy" è il nome della serie di podcast multilingue che si propone di spiegare in modo comprensibile l'Autonomia dell'Alto Adige. Esperti che si occupano del tema dell'Autonomia in diversi ambiti dicono la loro. Essi forniscono approfondimenti su questioni specifiche dell'Autonomia altoatesina. La prima puntata, pubblicata lo scorso novembre, era dedicata alla questione fondamentale di cosa sia l'Autonomia. Da poco, il decimo e ultimo podcast può essere ascoltato su Spotify, Apple Podcasts e tutte le altre piattaforme podcast più diffuse. È dedicato alla "Generazione Autonomia". Quattro giovani parlano con il presidente della Provincia Arno Kompatscher della loro idea di Autonomia. La serie di podcast è stata creata in occasione del 50° anniversario del Secondo Statuto di Autonomia su iniziativa dell'Agenzia di stampa e comunicazione della Provincia in collaborazione con il Center for Autonomy Experience di Eurac Research e Anita Rossi come podcaster. jw/mdg

Foto: ASP



La serie di podcast multilingue "Capire l'autonomia" è disponibile su Spotify, Apple Podcasts e tutte le altre piattaforme podcast più diffuse.



I podcast sono disponibili online

I giovani dell'Euregio in Val Badia

Euregio. Trentasei giovani di età compresa tra i 16 e i 19 anni provenienti dall'Alto Adige, dal Tirolo e dal Trentino si riuniranno il prossimo autunno al Festival della Gioventù dell'Euregio, in Val Badia, dove, tra il 4 e il 7 ottobre, potranno conoscere la cultura e la storia ladina. Il programma del Festival della Gioventù dell'Euregio prevede una visita all'Istituto ladino di San Martino in Badia, laboratori con artisti nel Museo ladino "Ciastel de Tor" e cicli di discussione sulla divisione centenaria della Ladinia. I giovani potranno acquisire una conoscenza di base del ladino attraverso un corso intensivo di lingua ladina. Oltre che di lingue e cultura, si parlerà anche di turismo: i giovani discuteranno con gli organizzatori della Coppa del Mondo dell'Alta Badia e della Maratona dles Dolomites e daranno un'occhiata dietro le quinte di un hotel. Uno scambio sul futuro dell'Euregio con il presidente della Provincia Arno Kompatscher, che in quella data sarà anche presidente dell'Euroregione, concluderà il Festival. jw/mdg

Il dibattito e il confronto sono le priorità del Festival della Gioventù dell'Euregio.



Foto: Euregio

Una pietra miliare per il BBT

"Una pietra miliare": hanno usato le parole giuste il presidente della Provincia autonoma di Bolzano Arno Kompatscher, l'assessore provinciale alle Infrastrutture e alla Mobilità Daniel Alfreider, il Ministro Matteo Salvini e il vicepresidente del Tirolo Josef Geisler, per festeggiare l'arrivo della fresa "Virginia" al Brennero, lo scorso 30 marzo. Un primo, importantissimo traguardo per la realizzazione del tunnel di base del Brennero, futuro "ponte" tra l'Europa mediterranea e quella del Nord.

La fresa Virginia ha percorso un tragitto di circa 14.000 metri. Durante questo percorso sono stati posati oltre 56.800 conci prefabbricati all'interno della galleria principale est. A maggio 2019, la fresa Virginia, lunga oltre 200 metri, era partita dal camerone di montaggio avanzando in direzione del Brennero. Con il raggiungimento del suo obiettivo è stata portata a termine una parte significativa della prima galleria principale dove, in futuro, transiteranno i treni. mdg

La fresa Virginia ha un diametro di 10,7 metri ed è utilizzata per lo scavo delle gallerie di linea.



Foto: BBT/SE

Testo Monika Pichler Traduzione Maurizio Di Giangiacomo Foto Claudia Corrent

Vista nel blu

Le linee elettriche ad alta tensione della Valle Isarco vengono risanate. Parola d'ordine: meno tralicci, più paesaggio e qualità della vita.

“L'obiettivo è quello di rendere la rete ad alta tensione adatta al futuro e di tenere conto il più possibile delle esigenze locali e delle preoccupazioni ambientali”

Flavio Ruffini,
direttore dell'Agenzia provinciale per l'ambiente
e la protezione del clima

Lo sguardo spazia dai tralicci dell'alta tensione al cielo. Qui, a Millan, vicino a Bressanone, come in numerose altre località della Valle Isarco e dell'Alto Adige, i “giganti” fanno ormai parte del paesaggio. Tuttavia, è in vista una piccola rivoluzione. La rete ad alta tensione della Valle Isarco è in fase di ristrutturazione. Il gestore della rete di trasmissione Terna ci sta lavorando da tempo insieme alla Provincia autonoma di Bolzano, alle Comunità comprensoriali e ai Comuni. Entro il 2027 si prevede di smantellare 260 chilometri di linee elettriche non più necessarie tra Bolzano, Renon, Barbiano, Ponte Gardena, Chiusa, Bressanone e Fortezza e, con queste, 1265 tralicci dell'alta tensione.

Nella bassa Valle Isarco, le sei linee, ciascuna con una tensione di 132 chilovolt, verranno ridotte a due: una attrezzata come linea doppia da 220 kilovolt e 132 kilovolt e una come linea singola da 220 kilovolt. A queste si aggiunge un'altra in cavo interrato da 132 kilovolt. Nella media Valle Isarco, cinque linee con una tensione di 135 kilovolt ciascuna diventeranno in futuro due linee: una con una tensione di 220 kilovolt e un'altra in cavo interrato da 132 kilovolt. Nell'alta Valle

Isarco, le precedenti tre tratte con una tensione da 135 kilovolt ciascuna diventeranno in futuro due: una doppia linea da 220 kilovolt e 132 kilovolt e un'altra in cavo interrato da 132 kilovolt. Il progetto prevede un investimento complessivo di circa 200 milioni di euro.

Diversi vantaggi. Ciò comporta vantaggi per il paesaggio e la qualità della vita. “La nuova infrastruttura elettrica in Valle Isarco comporta un'innovazione tecnologica e aumenta la sicurezza di approvvigionamento per l'economia e la popolazione e per il funzionamento del Tunnel di base del Brennero”, spiega Flavio Ruffini, direttore dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la protezione del clima. “Inoltre, una moderna rete di condotte aumenta la capacità di trasporto per la produzione energetica locale e riduce al minimo le perdite di linea”. Le basi per il grande progetto erano state gettate nel giugno 2018, quando la Provincia autonoma di Bolzano aveva firmato un accordo con il gestore di rete Terna e l'operatore dell'infrastruttura ferroviaria Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

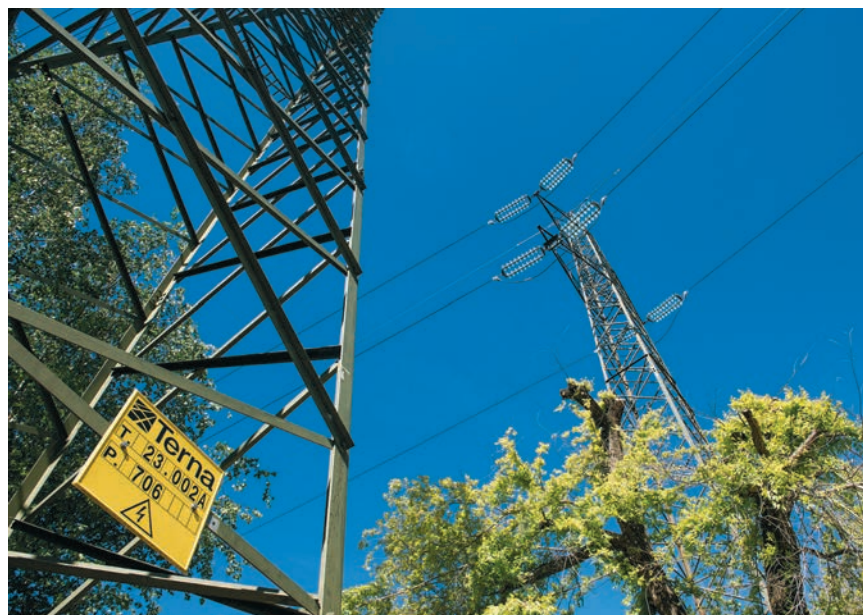
“L'obiettivo di questo accordo era rendere la rete ad alta tensione adatta al futuro, e in particolare tenere conto il più ►

◀ I tralicci si protendono verso il cielo come gigantesche torri. La ristrutturazione della rete ad alta tensione in Valle Isarco dovrebbe migliorare molte cose.

► possibile delle esigenze locali e delle preoccupazioni ambientali”, riferisce Ruffini. Lo smantellamento delle linee elettriche esistenti a cielo aperto o il loro interrimento ha un effetto positivo sul paesaggio. Anche l'onere per i cittadini diminuisce: la qualità della vita aumenta e in molti luoghi si aprono nuove opportunità di sviluppo nel territorio comunale.

Anche altri progetti di Terna in Alto Adige mirano alla sicurezza dell'approvvigionamento e al valore aggiunto per la popolazione e il paesaggio. Ad esem-

pio, è in fase di realizzazione un nuovo collegamento in cavo interrato di 23 chilometri tra Laion, all'ingresso della Val Gardena, e Corvara in Val Badia. Tra Vandoies e Brunico è in progetto una linea interrata ad alta tensione altrettanto lunga, che garantirà l'approvvigionamento nella parte orientale dell'Alto Adige. Un altro grande progetto riguarda la conca di Merano: tra Marlengo e Tirolo, la linea a 132 kilovolt sarà posata per circa 14 chilometri nel tunnel di Monte Benedetto e nel tunnel sotterraneo di Merano. ■



Entro il 2027, in Valle Isarco dovranno essere smantellati 260 chilometri di linee elettriche non più necessarie. Lo prevede l'accordo tra Terna e la Provincia autonoma di Bolzano.

Rumore ferroviario

L'esempio di Salorno.

Il rumore da traffico ferroviario è un problema ambientale molto sentito, anche in Alto Adige. A Salorno, la Provincia, insieme all'Amministrazione comunale, ha accelerato i tempi, instaurando la prima postazione di monitoraggio lungo la linea ferroviaria del Brennero. La stazione rileva 24 ore al giorno senza ausilio di personale tecnico in loco i dati relativi al rumore ferroviario. “Oltre a misurare il rumore, nella postazione fissa vengono registrate anche la lunghezza e la velocità dei treni in transito”, spiega Marta Marini, referente del progetto. “I dati rilevati dalla postazione fissa possono essere letti online in tempo reale e permettono di vedere, oltre al livello medio di rumore giornaliero e notturno, anche il numero dei treni transitati. Grazie alla nuova postazione, è dunque possibile ricavare tante altre informazioni di cui sarebbe più difficile disporre in tempi brevi. Da Salorno parte un primo importante progetto, per contrastare l'inquinamento acustico”. [ti](#)



A Salorno il rumore dei treni in transito nella stazione viene ora misurato 24 ore su 24.

Vari concrec por les rodes sõi jus

Da n ann incá esistel percursc dedicá ai ziclisć sön dui jus dolomitics. De d'atri nen gnará plü inant.



Dan da prësc n ann esi gnüs inaugurá i prüms percursc por les rodes sõi jus dl Sella y de Frara. “Chësc proiet pilot á porté pro a tröpa segurëza por i ziclisć, mo ince por i atri anuzadus dla strada, y á fat aumenté le numer de porsones che vá sõi jus cun la roda” dij Daniel Alfreider, assessur provincial por la mobilità.

Chisc percursc por ziclisć é striares de segurëza rësservades ales rodes, y ares é despartides dala striara normala che porta sõi jus. La realisaziun dles striares é gnüda regolamentada dala lege söla costruziun dles strades aprovada dala Provincia tl mëis de jená dl 2022. Le fin dl proiet é chël da daidé n grüm de porsones da renunzié al auto privat y da se möie cun la roda.

Do da n ann podunse dí che i resultac é positifs: i percursc rësservá ales rodes é gnüs tuc sö dër bun da pert di ziclisć, y chësc á porté pro da programé intervënc de costruziun y de ampliament di percursc ince por chësc ann. Tl monü, se trátera dla Strada Statala nr. 242 che condüsc söl Ju dl Sella, olache la striara por les rodes gnará arlungiada de n chilometer. Na striara por les rodes gnará realisada ince sön la strada che porta al Valparora, por na lunghëza de 1,5 chilometri. La gara d'apalt por chësc laur dess gní incündada bele chësc ann. Sciöch' l'assessur Alfreider á dit, les striares por les rodes gnará realisades ince sön les atres strdes di jus, tan inant che al sarà poscibil.



I percursc por les rodes sõi jus dles Dolomites é n invit da jí cun la roda y ai garantësc plö segurëza.

Les straires por les rodes é n proiet pilot por la creaziun de n raiun cun emisziuns basses, tan co de n raiun cun püch incuinament incër les Dolomites. “La situaziun dla mobilità tles Dolomites se damana na soluziun globala y transnazionala” sotrissëia Alfreider. Sëgn esun tl laur da damané che al vëgnes dé pro mesüres speziales da pert di ministers competënc a Roma. [pt/san/cs](#)

Testo Carmen Kollmann Traduzione Barbara Tomelleri Foto Claudia Corrent

Invecchiare bene e in salute

La popolazione altoatesina invecchia sempre più, con un conseguente aumento del fabbisogno di assistenza. La Provincia offre sostegno alle persone anche in età più avanzata, garantendo loro servizi e prestazioni.

◀ Ben assistite fino in tarda età: in Alto Adige le persone non autosufficienti ricevono sostegno non solo tramite l'assegno di cura, ma anche grazie a vari servizi e prestazioni.

Alla morte del marito, pochi anni fa, Josefine non ebbe alcun dubbio: "Vendo l'appartamento e mi ritiro in casa di riposo". La sua decisione non sorprese solo i suoi figli, ma in un primo momento anche la cerchia dei suoi conoscenti. Poco tempo dopo Josefine si trasferì in un alloggio dei servizi di accompagnamento e assistenza abitativa, un modello abitativo per anziani su cui in futuro si punterà sempre più.

"L'accompagnamento abitativo e l'assistenza abitativa sono una formula che intendiamo espandere", ha dichiarato Waltraud Deeg, assessora provinciale al Sociale. Attualmente sono state attivate 23 strutture, per un totale di 308 posti. Secondo Deeg, molti Comuni e Comunità comprensoriali stanno mostrando interesse a investire di più in questo settore. La richiesta c'è, visto anche il progressivo aumento della popolazione anziana in Alto Adige. In base alle rilevazioni dell'Istituto provinciale di statistica (ASTAT), a fine dicembre del 2021 in Alto Adige si contavano 107.617 persone di età pari o superiore ai 65 anni, di cui circa la metà – ossia 56.732 persone – di età pari o superiore ai 75 anni. C'è da dire, però, che oggi le persone anziane si mantengono in salute più a lungo. Dai resoconti delle esperienze fatte sinora e dai dati relativi all'assegno di cura risulta che il fabbisogno assistenziale aumenta solo a partire dagli 80 anni di età. Nel 2022 l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE) ha erogato assegni di cura per un totale di 245,4 milioni di euro. "L'assegno di cura è un contributo economico che non dipende dal reddito ed è suddiviso in quattro livelli, in base al fabbisogno assistenziale; è erogato mensilmente e varia da un

minimo di 571 euro a un massimo di 1.800 euro", spiega Alberto Zandrini, direttore dell'Ufficio provinciale Valutazione della non autosufficienza.

Dove richiedere informazioni sull'assistenza e sull'assegno di cura? Per informazioni ci si può rivolgere, oltre che al medico di medicina generale, anche agli sportelli unici per l'assistenza e cura presenti in 20 sedi dei distretti sociali. In ciascuno di questi sportelli opera un team competente, composto da operatori e operatrici delle vicine residenze per anziani, dell'assistenza domiciliare e del servizio infermieristico domiciliare, che forniscono informazioni, consulenza e assistenza. Inoltre, per ricevere informazioni sull'assegno di cura si può chiamare il numero verde Pronto Assistenza (848 800277). La domanda di assegno di cura va presentata al distretto o al patronato, dopo di che si terrà un colloquio di valutazione per rilevare il fabbisogno di assistenza e cura. La valutazione è effettuata da due operatrici/operatori dell'assistenza infermieristica e sociale, che rilevano il fabbisogno assistenziale della persona in ore e minuti in vari ambiti (igiene personale, alimentazione, funzioni escretorie, mobilità, vita psico-sociale). Maggiore è il fabbisogno, più elevato è il livello assistenziale. "Negli ultimi anni, a causa della pandemia, ma anche della grave carenza di personale infermieristico e assistenziale, i tempi di attesa per la valutazione della non autosufficienza si sono, purtroppo, notevolmente allungati", ha commentato il direttore Zandrini. Ciononostante, si sta lavorando per ridurre questi tempi di attesa, tra l'altro anche cercando di ottimizzare le procedure e l'organizzazione delle sedi dei servizi o, in alcuni casi, effettuando d'ufficio delle valutazioni provvisorie. "Ci stiamo occupando anche della ricerca di personale", spiega Zandrini. Attualmente, in tutto l'Alto Adige operano 20 team di valutazione, ma ne servirebbero 24.

Assegno di cura e non solo. L'assegno di cura non è l'unica forma di aiuto prestata alle persone che hanno bisogno di accompagnamento e di cure più o meno consistenti. I pilastri fondamentali delle cure a domicilio sono l'assistenza domiciliare e il servizio infermieristico domiciliare. ▶

"L'assegno di cura è un contributo economico che non dipende dal reddito e si basa sul fabbisogno assistenziale"

Alberto Zandrini,
direttore dell'Ufficio provinciale Valutazione della non autosufficienza



Nelle 78 residenze per anziani dell'Alto Adige vengono offerti servizi sia residenziali sia semi-residenziali per persone anziane non autosufficienti.

► Le 78 residenze per anziani presenti in provincia offrono servizi residenziali e semiresidenziali, oltre a dodici mense per anziani e al nuovo servizio “Vivere insieme la quotidianità”. Secondo l'assessora provinciale Deeg, occorre preparare i sistemi ad affrontare il maggiore fabbisogno assistenziale della società. Il modello attuale, articolato in livelli, delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone anziane è una soluzione intelligente che andrebbe perfezionata e potenziata, è il parere di Brigitte Waldner, direttrice dell'Ufficio provinciale Anziani e distretti sociali, che aggiunge: “Per questa ragione è stato sviluppato il nuovo servizio ‘Assistenza abitativa plus’, che offre assistenza notturna. Sono già previsti anche centri diurni specializzati, ad esempio, nell'assistenza alle persone affette da demenza.” Si sta lavorando all'ampliamento dell'offerta dei servizi di cura e assistenza esistenti in Alto Adige anche in base a quanto previsto dalla legge provinciale sull'invecchiamento attivo: “Nello sviluppo e nella valutazione dei servizi è essenziale consultare e coinvolgere attivamente anche le persone anziane”, ha precisato l'assessora provinciale Deeg. ■

Più valore alla cura

Quando un familiare perde, da un giorno all'altro, l'autosufficienza, si devono affrontare nell'immediato numerose questioni urgenti. A metà maggio si è svolto l'incontro informativo “Più valore alla cura”, in cui l'assessora provinciale Deeg, il direttore d'ufficio Zendrini e la collaboratrice dell'ASSE Elisabeth Brichta hanno offerto tutta una serie di informazioni. Il video della serata informativa e i link utili sui vari servizi e sportelli esistenti sono disponibili sul sito www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/anziani/sostegno-economico.



Per vedere il video “Più valore alla cura”, scannerizzate il QR Code

Imparare il tedesco o l'italiano

I Centri linguistici dell'Alto Adige, anche quest'estate, proseguono il loro programma d'insegnamento del tedesco e dell'italiano a bambini e ragazzi con background migratorio nei principali centri dell'Alto Adige. Essi sono rivolti a bambini con background migratorio che inizieranno la scuola primaria a settembre, ma anche a tutti coloro che sono già iscritti ad una scuola primaria o secondaria, di primo e secondo grado. Durante i corsi, della durata media di 20 ore, i partecipanti possono rinfrescare, consolidare e ampliare le proprie competenze linguistiche. Per i bambini e i giovani che non conoscono le lingue ufficiali della provincia e che desiderano avere un primo approccio con il tedesco o l'italiano, sono previsti anche moduli più ampi. Le iscrizioni devono essere effettuate dalle famiglie. Gli istituti scolastici che i bambini e i ragazzi frequentano e i consulenti del Centro linguistico di riferimento forniscono, in ogni momento, supporto e mediazione.

I Centri linguistici sono stati istituiti nel 2007 per assistere asili e scuole. Lavorano in modo trasversale ai gruppi linguistici e ai livelli d'istruzione, in stretto contatto con le Direzioni istruzione e formazione della Provincia, e sono ubicati presso i Centri di consulenza pedagogica dei vari Compensori. [jw/tl](#)

L'altra faccia dell'Ipes

Nelle fotografie di Ivo Corrà edifici dell'Istituto per l'edilizia sociale dell'Alto Adige che si armonizzano nel contesto architettonico altoatesino, ma soprattutto l'abitare come esperienza di socialità.

Un altro Ipes: non solo i “casermoni” dei quartieri popolari di Bolzano, ma anche edifici che ben si armonizzano nel paesaggio architettonico del resto della provincia; e una realtà sociale ben diversa da quella che troppo spesso viene dipinta dai media. È il quadro, appunto architettonico e sociale, che è emerso dalla mostra *Abitare è vita*, allestita al Centro Trevi da Michele Fucich con le foto di Ivo Corrà. Splendide immagini che l'Istituto per l'edilizia sociale dell'Alto Adige aveva commissionato allo stesso Corrà nel 2022, in occasione del cinquantesimo anniversario dell'Istituto.

Le foto, il libro, la mostra. Ne sono scaturiti un libro fotografico ed una mostra che ha chiuso i battenti alla metà del mese di aprile ma che dovrebbe essere

riproposta in altre località dell'Alto Adige prossimamente. Del resto, le foto sono così belle e la realtà così differente dalla solita, degradante narrazione, che vale la pena di proporla ancora.

Il paesaggio sociale dell'Ipes. “Noi ci immaginiamo sempre gli edifici dei grandi quartieri delle città, case imponenti, ma quando ti sposti nella periferia scopri delle costruzioni che ben si integrano nel tessuto architettonico altoatesino – spiega Corrà -. La casa Ipes che sono andato a fotografare a Lasa, ad esempio, è difficilmente distinguibile dalle altre abitazioni, sono degli edifici che si integrano perfettamente nel contesto”.

Ma il paesaggio forse più interessante è quello sociale. “Quando ho iniziato questo lavoro mi sono reso conto di cos'è l'universo Ipes: 30 mila persone, qualcosa di eterogeneo, che attraversa situazioni territoriali e sociali molto diverse tra loro. L'architettura è molto rilevante, però sono le persone che ci vivono, dal mio punto di vista, l'aspetto più importante. Infatti, la mostra e il libro sono intitolati *Abitare è vita*, a rimarcare questo aspetto”.

Un'esperienza di racconto della socialità che, assieme alla mostra, merita di essere riproposta. [mdg](#)



Mario, ladino bellunese sposato con un'altoatesina, si è inserito benissimo nel contesto altoatesino. E anche la sua casa Ipes, a Brunico

I “numeri” di Ipes

Il patrimonio di Ipes (Istituto per l'edilizia sociale dell'Alto Adige) conta la bellezza di oltre 13.400 appartamenti, affittati a quasi 30 mila inquilini su tutto il territorio provinciale. In questi mesi si sono svolte le gare d'appalto per la costruzione di nuovi appartamenti ad Appiano, Badia, Bolzano, Brunico, Laces, Fiè, San Lorenzo di Sebato, Dobbiaco e Terlano. Parallelamente viene data attuazione al programma di ristrutturazione degli immobili esistenti. Il programma di costruzione e manutenzione triennale riguarda complessivamente 230 progetti (292 nuovi appartamenti, ristrutturazione di 1089 appartamenti esistenti e altri interventi di manutenzione per il design delle facciate, protezione antincendio, impermeabilizzazione, collegamento al teleriscaldamento e altro ancora).

[mdg](#)



Il programma di costruzione e manutenzione dell'Ipes

Testo Maurizio Di Giangiacomo Foto Peter Daldos

Una provincia per giovani

Nel 2022 la disoccupazione giovanile in Alto Adige ha toccato il minimo storico: merito del dinamismo del sistema economico e della forte domanda di forza lavoro. Il ruolo della Provincia autonoma di Bolzano

◀ La Provincia monitora con grande attenzione il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro, favorisce i tirocini (e i tirocini di orientamento/formazione professionale) e adotta misure contro l'abbandono scolastico e altre iniziative di orientamento

Non ha avuto la risonanza che avrebbe meritato la notizia del minimo storico di disoccupazione giovanile (4,2%) fatto registrare dall'Alto Adige nel 2022. I raffronti, in questo settore, hanno poco senso ma – per farsi un'idea – basti dire che nello stesso periodo la disoccupazione giovanile è risultata pari al 23,7% in Italia e al 12% nella vicina provincia di Trento (dati ISTAT). L'Alto Adige è invece assimilabile ai territori limitrofi di Austria e Germania. Quando si maneggiano dati di questo genere bisogna sempre fare attenzione a distinguere bene tra occupazione giovanile, disoccupazione giovanile, NEET (Not in Education, Employment or Training, i giovani che non risultano né in istruzione, né in formazione, né occupati, e quindi coloro che cercano lavoro ma anche gli sfiduciati che lo cercano con minore convinzione o non lo cercano più) ed ELET (giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione). Il dato è frutto soprattutto del dinamismo del sistema economico altoatesino, ed in particolare dell'alta domanda di forza lavoro, del sistema duale diffuso e dei posti di lavoro disponibili in tutto l'Alto Adige, perché le imprese di tutti i settori sono ben distribuite sull'intero territorio provinciale.

“La Provincia monitora con grande attenzione il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro e favorisce i tirocini, dopo i quali solitamente si registra un buon inserimento”

Chi sono i (pochi) disoccupati? Ma qual è l'identikit dei disoccupati presenti nella fascia d'età 15-24 anni? Tra gennaio e aprile 2023 ne sono stati registrati 2.300, di cui 850 (37%) sono disoccupati stagionali e 125 (5%) sono mamme; tre quarti sono cittadine/cittadini italiani. Circa 250 sono disoccupati da più di un anno: si tratta di un gruppo problematico, al quale servono più informazioni e più sostegno all'integrazione nel mondo del lavoro.

Cosa fa la Provincia? Il mercato del lavoro per i giovani è molto dinamico: l'ingresso iniziale è importante, per questo la Provincia monitora con grande attenzione il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro, favorisce i tirocini (e i tirocini di orientamento/formazione professionale), dopo i quali solitamente si registra un buon inserimento, tendenzialmente anche per le donne, per le quali dopo il congedo di maternità il ritorno nel mondo del lavoro non risulta altrettanto semplice. Ancora, la Provincia adotta misure contro l'abbandono scolastico (in parte finanziate dal Fondo sociale europeo) e altre iniziative di orientamento. Tornando ai possibili positivi effetti delle iniziative introdotte dalla Provincia, va detto che i giovani sono al centro dell'attenzione di GOL, la Garanzia di occupabilità dei lavoratori istituita dal Governo nel 2021 e adottata l'anno scorso dall'Alto Adige con il Piano attuativo provinciale (con le novità di assesment e reskilling). Ma non si tratta d'iniziative e di risultati sui quali la Provincia autonoma di Bolzano intende crogiolarsi.

Giovani e primi contatti con il mercato del lavoro. Il Servizio Mercato del lavoro ha infatti analizzato con grande attenzione i primi contatti dei giovani altoatesini con il mondo del lavoro, come ha spiegato il direttore Stefan Luther ►

Idee di carriera

Alla domanda se hanno già scelto la loro professione, i giovani in Alto Adige rispondono (15-19 anni):



16%

Sì, con un'idea chiara



50%

Sì, ma ancora senza un'idea chiara



34%

Ancora nessuna idea

I giovani sono disposti a guadagnare di meno, se in compenso*



58%

possono svolgere la loro professione preferita



53%

lavoro e hobby coincidono



40%

hanno il weekend libero



38%

Si tratta di un'attività che aiuta le persone

Solo per il 34% svolgere la propria professione preferita è più importante che un buon clima di lavoro, mentre per il 61% la professione preferita è più importante che avere i weekend liberi.*

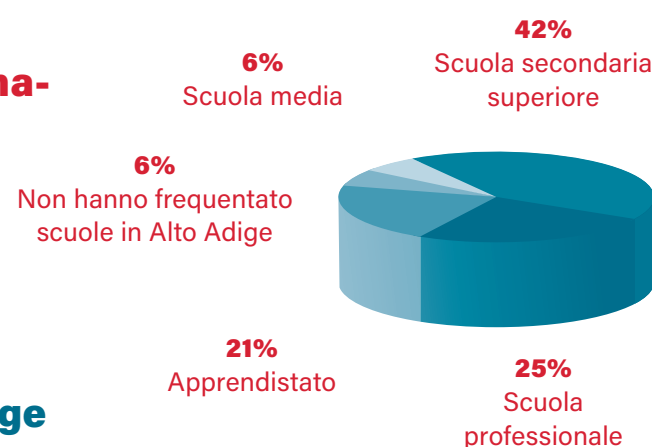
* Risposte cumulate "molto/senz'altro"

► in una conferenza stampa organizzata nello scorso mese di maggio. Partendo proprio dal 4,2% della disoccupazione giovanile, va specificato che solo 2 giovani su 100 risultano effettivamente disoccupati. Tra questi, il 40% ha solo la licenza media. Circa gli ELET, l'abbandono scolastico in Alto Adige è stimabile all'11-14% (l'obiettivo UE è portarlo sotto il 10%). Molto eterogenea è risultata la composizione del gruppo dei NEET. Sotto i riflettori due "estremi": apprendisti (con un'analisi dei settori nei quali queste figure hanno più successo) e studenti delle scuole professionali (dieci anni dopo la qualifica professionale, 7 su 10 sono occupati come dipendenti, ma solo il 37% nel settore alberghiero), con un riferimento anche al successo dei tiroci-

ni estivi (dato record di 6.900 tirocinanti nel 2022, con 3 tirocinanti su 4 che ricevono un invito a tornare o a rimanere in azienda) quali ulteriore strumento per l'avviamento al lavoro; e chi invece decide di affrontare studi superiori. Con il fenomeno della "fuga dei cervelli": 50% degli universitari altoatesini studia nell'area tedesca e, tra questi, quelli che conseguono i risultati migliori trovano negli stessi Paesi la loro collocazione professionale. Solo il 15-20% torna, in media dopo quattro anni.

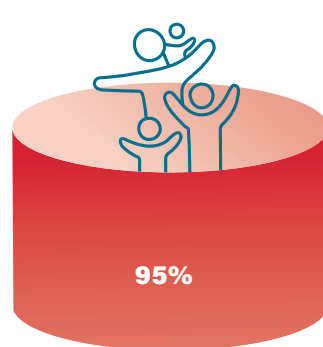
Dati importanti, che il Servizio Mercato del lavoro monitora costantemente, per fornire basi scientifiche a chi deve prendere le decisioni. Per fare dell'Alto Adige, ancora di più, una terra per giovani. ■

Giovani occupati dipendenti per formazione (20-24 anni)

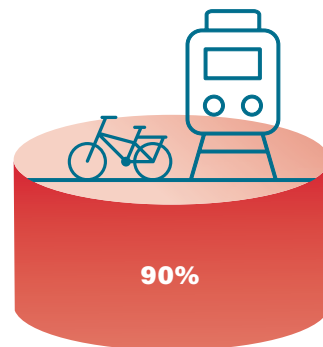


I giovani in Alto Adige si aspettano dal loro posto di lavoro*

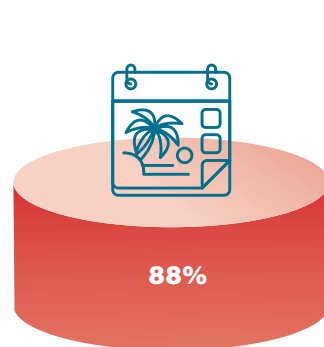
Compatibilità con la famiglia ("Quando sarà il momento, vorrò avere abbastanza tempo per i miei bambini nonostante il lavoro")



Buona accessibilità con i mezzi pubblici o la bici



Libera scelta dei periodi di ferie



Un aiuto alla conciliabilità per le donne imprenditrici

Imprenditrice e madre: per molte donne è ancora difficile conciliare queste due esigenze. Un programma di sostegno si propone di aiutarle.

Attualmente sono circa 11.000 le imprese a conduzione femminile iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio di Bolzano. Ciò significa che meno del 20% delle imprese altoatesine sono femminili. La maggior parte delle imprese a conduzione femminile in Alto Adige si trova nel settore alberghiero, oltre il 26%, seguito dal settore dei servizi e dall'agricoltura. Negli ultimi anni si è registrato un leggero aumento delle imprese a conduzione femminile. Tuttavia, sono numerosi i fattori che rendono difficile per le donne diventare imprenditrici, lavoratrici autonome o libere professioniste. Uno di questi è la difficoltà di conciliare il lavoro con la vita familiare.

I sostegni. Nell'ambito della promozione economica, la Provincia ha aperto una linea di finanziamento per sostenere le imprenditrici, le libere professioniste e le lavoratrici autonome di tutti i settori economici nella conciliazione tra famiglia e lavoro. Di conseguenza, le imprenditrici, le libere professioniste e le freelance con meno di dieci dipendenti che devono interrompere il lavoro a causa della gravidanza, della maternità o dell'educazione di figli conviventi fino a dodici anni di età hanno ora la possibilità di farsi rappresentare da una persona con esperienza e professionalità nella gestione aziendale. Il periodo massimo di sostituzione è aumentato a 24 mesi per le gravidanze multiple.

Il sostegno è concesso come aiuto de minimis fino a un importo massimo di 20.000 euro. Del periodo di sostituzione, fino a 18 mesi, si può anche usufruire

in più fasi. Per una sostituzione tramite contratto di lavoro, è previsto un contributo dell'80% sull'importo netto della busta paga. A chi acquista lavoro autonomo o freelance per la sostituzione, viene riconosciuto il 60 per cento dell'imponibile delle fatture.

La domanda può essere presentata in qualsiasi momento, ma deve essere inoltrata su apposito modulo e tramite posta elettronica certificata (PEC) prima del periodo di sostituzione per il quale si richiede il contributo. jw/mdg



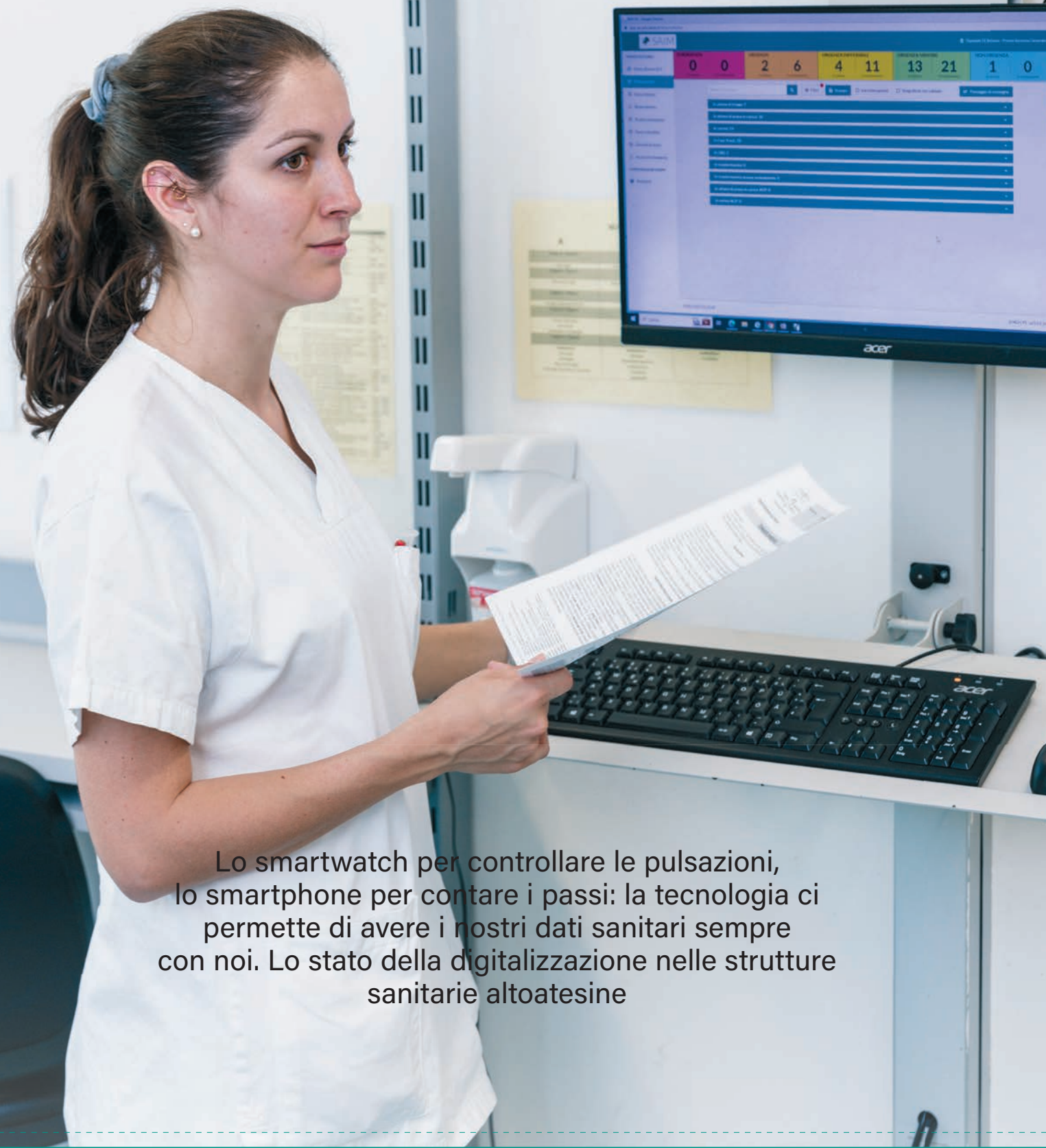
La Provincia ha aperto una linea di finanziamento per sostenere le imprenditrici, le libere professioniste e le lavoratrici autonome di tutti i settori economici nella conciliazione tra famiglia e lavoro



Tutte le informazioni sulle agevolazioni in favore dell'imprenditoria femminile

Testo Silvia Obwexer Traduzione Sabrina Poli Foto Tiberio Sorvillo

Il futuro è la Sanità digitale



Lo smartwatch per controllare le pulsazioni, lo smartphone per contare i passi: la tecnologia ci permette di avere i nostri dati sanitari sempre con noi. Lo stato della digitalizzazione nelle strutture sanitarie altoatesine

◀ Documenti della paziente/del paziente a colpo d'occhio: previo consenso, gli operatori sanitari possono accedere al fascicolo sanitario elettronico.

Prescrizioni digitali e software IT nella quotidianità clinica – In ambito sanitario sono già molte le procedure e le comunicazioni digitalizzate; in futuro, saranno ancora di più e meglio strutturate. In considerazione, soprattutto, dell'invecchiamento progressivo della popolazione e della costante carenza di personale, sarà sempre più importante sfruttare in modo efficiente i vantaggi del digitale. Attualmente le persone con più di 65 anni in Alto Adige sono circa 105.000, ma si stima che nel 2034 saranno all'incirca 150.000. Anche il numero di persone con malattie croniche è in aumento: già oggi sono 160.000 le persone affette da almeno una malattia cronica, e la tendenza è in crescita. Si tratta di pazienti che hanno bisogno di un'assistenza individuale e capillare che la digitalizzazione può aiutare a garantire. Perché strutture sanitarie, ovvero ospedali, distretti sanitari e servizi territoriali, ben connessi permettono di risparmiare tempo e risorse.

Rete digitale integrata. Quando in Alto Adige furono introdotti i primi sistemi digitali, l'odierna Azienda Sanitaria era ancora suddivisa in quattro Aziende distinte. Questo ha fatto sì che venissero

implementati software diversi, che non erano in grado di comunicare fra loro. Il pronto soccorso dell'ospedale di Merano, ad esempio, utilizzava un'applicazione diversa da quella usata a Bressanone. La fusione delle quattro ASL in un'unica Azienda Sanitaria ha reso necessario unificare anche i sistemi digitali. Quando si esegue un'operazione di questo tipo bisogna decidere, per ogni programma, se dovrà continuare ad essere usato o se invece dovrà essere abbandonato a favore di un altro. Nei vari passaggi è fondamentale garantire che nessun dato esistente vada perso. I nuovi software, quindi, vengono introdotti gradualmente nei singoli ospedali, reparti e servizi, e accompagnati da corsi di formazione per il personale.

Cartelle sanitarie digitali. Al giorno d'oggi computer, laptop e tablet fanno parte della dotazione standard di ospedali, distretti sanitari e servizi territoriali dell'Azienda Sanitaria. Una delle pietre miliari di questo percorso è stata la digitalizzazione della cosiddetta documentazione sanitaria o cartella clinica. I dati e la documentazione medica generati all'interno dell'Azienda Sanitaria in occasione di trattamenti ambulatoriali o ▶

Il Fascicolo Sanitario Elettronico

Un progetto primario nell'ambito della digitalizzazione è il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) a disposizione di tutte le persone iscritte al Sistema sanitario nazionale. Nel FSE si trovano, ad esempio, i referti di laboratorio o di radiologia, le lettere di dimissione ospedaliera, le impegnative digitali per prestazioni specialistiche

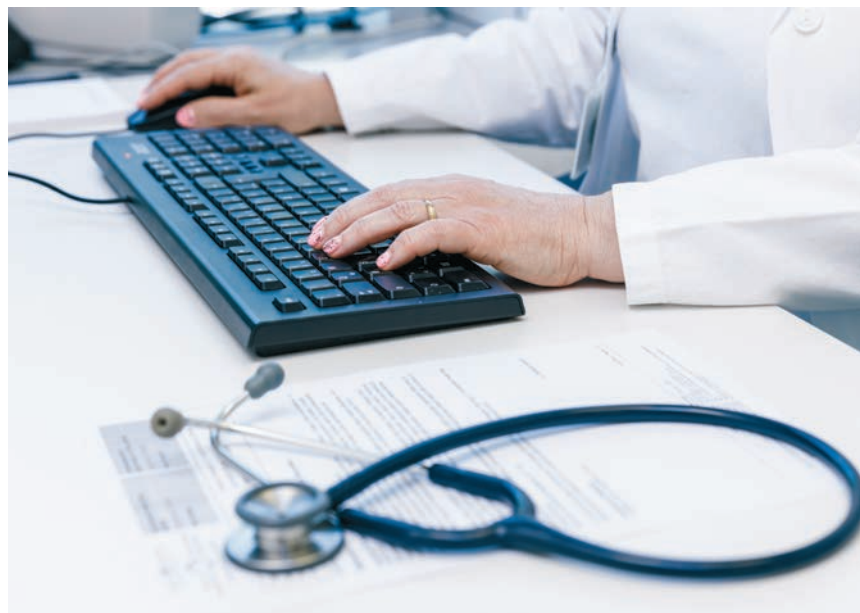
e le ricette per i farmaci. Questi documenti sono caricati automaticamente nel Fascicolo Sanitario Elettronico, dal quale è possibile anche scegliere il medico di medicina generale o la/il pediatra di libera scelta. L'accesso al fascicolo è possibile da MyCivis (vedi QR Code) tramite SPID, carta d'identità elettronica (CIE) o tessera sanitaria attivata.

Le informazioni sono consultabili dal personale medico solo se viene dato

il consenso. Questo può essere fatto online, nel FSE, presso gli sportelli amministrativi di distretti sanitari e ospedali o dal proprio medico di medicina generale o pediatra di libera scelta. [so/sp](#)



MyCivis: accesso al fascicolo sanitario



Sistema informativo ospedaliero: in caso di trattamento ambulatoriale o di ricovero, i dati medici e i documenti dell'Azienda Sanitaria sono archiviati in formato digitale.

„La digitalizzazione può aiutare a garantire un’assistenza capillare. Ospedali, distretti sanitari e servizi territoriali ben connessi permettono di risparmiare tempo e risorse”

► di degenze sono raccolti e salvati digitalmente nel sistema informativo ospedaliero. Queste informazioni sono utilizzate in vari ambiti: al momento del ricovero nei vari reparti, nel corso di trattamenti medici negli ambulatori o al pronto soccorso, nei laboratori e in radiologia o, anche, per la pianificazione delle attività nelle sale operatorie e nella preparazione all'anestesia. Nei mesi scorsi è stato implementato negli ospedali di Silandro, Merano e Bolzano un nuovo sistema informativo ospedaliero, che sarà introdotto prossimamente anche nei comprensori sanitari di Bressanone e Brunico. Questo

permetterà di semplificare e migliorare la collaborazione e la comunicazione all'interno e fra gli ospedali, i distretti sanitari e i servizi territoriali.

Le informazioni generate nell'Azienda Sanitaria, comunque, non saranno accessibili solo al personale ospedaliero, ma saranno anche a disposizione delle e dei pazienti, dei medici di medicina generale e del personale sociosanitario. Attualmente tutti noi possiamo già usufruire di alcuni servizi digitali come il Fascicolo Sanitario Elettronico o il portale delle prenotazioni Sanibook. ■

Piano Clima cittadini protagonisti

Un importante strumento per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale perseguiti dalla Giunta altoatesina è il “Piano Clima Alto Adige 2040”. La prima parte “generale” del Piano Clima è stata adottata dall'Esecutivo nell'agosto del 2022. La seconda parte, “specifica”, che costituisce la base per l'attuazione mirata delle misure, è stata discussa nella scorsa primavera con i portatori d'interesse, in occasione del forum degli stakeholder. L'approvazione da parte della Giunta provinciale è prevista per il mese di luglio 2023. L'insieme delle due parti costituisce il documento strategico “Piano Clima Alto Adige 2040”.

Anche la partecipazione pubblica riveste un ruolo importante nel tema della protezione del clima e della sostenibilità. Per la prima volta in Alto Adige - sull'esempio di Austria e Germania - verrà convocato un Consiglio dei cittadini per il clima: un organo, composto da rappresentanti di tutti i ceti e settori della società, che dovrà accompagnare il lavoro attuale e futuro sul Piano Clima e potrà formulare raccomandazioni e proposte integrative.

mpi/tl

La strada si sposta verso il lago

Cambia il tracciato della strada al lago di Resia, per garantire maggiore sicurezza. I lavori sono in corso e prevedono anche la realizzazione di una pista ciclabile. La strada che costeggia il lago di Resia all'altezza di Curon Venosta non è nuova a disagi e dissesti, ma negli ultimi tempi cadute massi e smottamenti hanno reso pericoloso il transito. Rimettere a nuovo le vecchie gallerie che costellano il tracciato richiederebbe ingenti investimenti, tempi lunghi e costi di manutenzione non indifferenti in futuro. Così la Giunta provinciale ha scelto una soluzione alternativa: spostare la strada di una cinquantina di metri verso il lago e farla correre per 1,5 km su un argine artificiale.

Oltre 60 macchine edili si sono mosse quindi in primavera sul terreno asciutto del lago per iniziare la costruzione. Sei imprese edili e relativo personale hanno accumulato e compattato masse di materiali prelevati dal lago nell'ordine

di 30.000 metri cubi al giorno. L'argine avrà un'altezza di 20 metri e una larghezza compresa tra i 70 e i 90 metri. Quest'anno si è lavorato a pieno regime nei mesi di aprile e maggio e lo stesso si farà l'anno prossimo.

Quest'opera non garantirà solo maggiore sicurezza a chiunque transiti su questo tratto di strada - spiega l'assessore provinciale alla Mobilità Daniel Alfreider - ma permetterà di realizzare anche un nuovo percorso ciclabile tutt'intorno al lago. Iniziativa, questa, che potrà rendere il lago di Resia una meta turistica ancora più interessante.

La costruzione della strada sul nuovo argine e la progettazione del percorso ciclabile avranno inizio a partire dal 2025. Parallelamente si procederà a smantellare il vecchio tracciato con le gallerie. L'intero progetto dovrebbe concludersi nel 2026. [san/dr](#)

Un piccolo esercito dotato di escavatori e pale caricatrici al lavoro per costruire l'argine sul lago di Resia.



Foto: ASP/Ripartizione Mobilità

L'Alto Adige è già in marcia

Per affrontare le sfide future nel campo dello sviluppo del territorio e dei cambiamenti climatici, la Provincia di Bolzano sta lavorando al nuovo Piano Strategico Provinciale (PSP), strumento di pianificazione strategica, introdotto dalla Legge provinciale “Territorio e paesaggio”. Una volta in vigore, sostituirà il Piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale (LEROP) del 1995. L'obiettivo è quello di garantire uno sviluppo territoriale sostenibile e coerente, in sintonia con il Piano clima Alto Adige 2040. In quanto strumento di coordinamento delle strategie settoriali, il Piano Strategico Provinciale avrà il compito di definire, in conformità con le strategie europee e nazionali, gli indirizzi di sviluppo territoriale di medio e lungo periodo e di fornire un orientamento per tutti gli altri strumenti di pianificazione. Il processo di elaborazione sta per entrare nella fase finale: dopo la definizione degli obiettivi e l'analisi degli indirizzi di sviluppo globali, europei e nazionali, oltre a quelli locali, la partecipazione nel 2023 avrà un ruolo importante. Per questo motivo, gli stakeholder sono stati consultati sugli obiettivi del Piano, attraverso un sondaggio online. Il procedimento di approvazione del Piano Strategico Provinciale dovrebbe essere avviato entro la fine di quest'anno. [mpi/tl](#)



Tutte le informazioni sul Piano Strategico Provinciale



Elettricità: cautela e competenza

La corrente elettrica quale causa d'incendio è spesso sottovalutata come rischio. La corrente elettrica è in cima alla lista delle cause d'incendio, il che rende ancora più importante una corretta gestione dell'elettricità. Una delle cause più frequenti d'incendio in appartamento e in casa è la corrente elettrica. Osservando semplici accorgimenti e regole di comportamento è possibile evitare incidenti e danni causati dalla corrente elettrica. Secondo le statistiche, il 30% degli incendi domestici ha origine dall'impianto elettrico o dagli apparecchi elettrici, spiega l'ispettore antincendio Christian Auer dei vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano.

Gli incendi provocati dall'elettricità hanno diverse cause: al lavoro o in casa, l'elevato consumo di elettricità da più prese multiple può causare un sovraccarico e l'incendio. I sovraccarichi possono verificarsi anche in altre attività, come nel caso degli avvolgicavo: il calore può accumularsi se un secondo avvolgicavo viene collegato e

▲ Il 30% degli incendi domestici ha origine dall'impianto elettrico o da apparecchi elettrici.

non viene srotolato correttamente. Prima di tentare di spegnere un incendio, è essenziale scollegare l'alimentazione elettrica.

Sempre più veicoli come automobili o scooter sono alimentati da batterie ricaricabili: anche in questo caso è importante collegare i caricabatterie a un impianto elettrico correttamente installato. Se si effettuano regolazioni o modifiche alle apparecchiature elettriche, è essenziale che siano eseguite con conoscenze specialistiche. In ogni caso, è necessario rispettare le istruzioni del produttore dell'apparecchiatura. [mac/mdg](#)

 In un video di due minuti e mezzo, i vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano forniscono le istruzioni di sicurezza per prevenire i pericoli causati dall'elettricità

Delibere in tempo reale

Scoprire subito dopo la seduta, quali sono le decisioni della Giunta provinciale: questo è possibile, ogni martedì, per tutti i cittadini. La conferenza stampa che fa seguito alla seduta della Giunta viene trasmessa in diretta su Internet. Così, quando il presidente e gli altri membri della Giunta provinciale presentano le decisioni più importanti ai giornalisti nella sala stampa del Palazzo provinciale 1 e rispondono alle loro domande, tutti possono seguirli online in tempo reale, ogni martedì a partire dalle 12.30, sui due canali YouTube ufficiali della Provincia autonoma di Bolzano in tedesco e in italiano e anche interpretati nella lingua dei segni austriaca e italiana.

L'Ufficio stampa della Provincia ha introdotto le trasmissioni in diretta nel 2020, durante la pandemia, come "Conferenza stampa della Provincia" giornaliera, per tenere informati i cittadini sui provvedimenti assunti in modo rapido, trasparente e direttamente accessibile. La Provincia vuole ora mantenere questo servizio per consentire a tutti di conoscere le ultime iniziative legislative, i finanziamenti, gli appalti e le decisioni sul personale della Provincia autonoma di Bolzano. [gst/mdg](#)

 A questo link, ogni martedì alle 12.30, la conferenza stampa della Giunta provinciale

Mezzi pubblici: nuovo ticketing

Dall'inizio dell'anno è entrato gradualmente in vigore un nuovo sistema di biglietteria per la mobilità pubblica. Un obiettivo importante è quello di fornire ai passeggeri maggiori e adeguate informazioni e di rendere l'acquisto dei biglietti ancora più conveniente, afferma Daniel Alfreider, assessore provinciale alla Mobilità. I lavori per il passaggio al nuovo sistema sono attualmente in pieno svolgimento. 150 autobus sono già attrezzati per il nuovo sistema di biglietteria. Ogni settimana se ne aggiungeranno altri 20-25. "Il nuovo sistema sarà visibile sotto forma di nuove macchine di convalida. Non appena il passaggio sarà completato, i passeggeri avranno a disposizione dati e informazioni in tempo reale sulle coincidenze e i viaggi potranno essere facilmente acquistati a bordo con bancomat, carta di credito o telefono cellulare", spiega Joachim Dejaco, direttore generale di Strutture Trasporto Alto Adige SpA (Sta), che si occupa del passaggio. Nel frattempo, è già possibile acquistare i biglietti online sull'app altoadigemobilità. Già da tempo i clienti dell'AltoAdige Pass possono convalidare i viaggi online tramite l'app. [san/mdg](#)

 Scarica da qui l'app altoadigemobilità



Libri di archiviazione nella sala dei depositi dell'Archivio provinciale: dalla fine del XV secolo, i tribunali del Tirolo li hanno utilizzati per documentare i passaggi di proprietà dei beni immobili.

Protezione dei beni culturali: un nuovo manuale

I beni culturali sono importanti testimoni del nostro presente e del nostro passato, sono fonti di ricerca, descrivono realtà e consentono approfondimenti e discussioni. Questi oggetti, manufatti e documenti d'archivio sono conservati in depositi, archivi, edifici storici e spazi espositivi in tutta la provincia. Quando si verifica un evento estremo, la collaborazione con le forze d'intervento è di fondamentale importanza.

La nuova guida, sviluppata su base interdisciplinare, include raccomandazioni per la stesura di un piano per la protezione dei beni culturali in caso di emergenza. Il manuale per la protezione dei beni culturali si rivolge principalmente ai proprietari, ai custodi e ai gestori di archivi, biblioteche, depositi, gallerie, chiese, musei, castelli o residenze. [mac/mdg](#)

 Il manuale di protezione dei beni culturali può essere scaricato qui

In autobus direttamente alla malga

Con il suo panorama dolomitico e gli splendidi prati di montagna, il secondo alpeggio più grande dell'Alto Adige, l'Alpe di Villandro, è un'attrazione per escursionisti e camminatori. Ora gli amanti delle malghe possono raggiungere il punto di partenza dei sentieri escursionistici e delle passeggiate, al rifugio Gasser, in modo ancora più facile e, soprattutto, più sostenibile, con l'autobus. Finora si poteva raggiungere in autobus solo l'ultimo hotel sotto l'alpe, dal quale la partenza delle escursioni distava ancora diversi chilometri. "Con l'adeguamento della strada dell'alpe anche per gli autobus, cofinanziato dalla

Provincia, l'autobus può percorrere una distanza maggiore e più persone possono abbandonare l'auto", afferma l'assessore provinciale alla Mobilità Daniel Alfreider. Secondo i primi dati disponibili è emerso che grazie all'ampliamento della strada dell'alpe, il numero degli utenti dell'autobus, già nella prima stagione, è triplicato. L'autobus è molto apprezzato da escursionisti, vacanzieri e anche dagli abitanti del luogo. "Questo significa che non solo abbiamo meno traffico sull'alpe, ma anche nel paese stesso", afferma soddisfatto il sindaco di Villandro Walter Baumgartner. [pt/san/mdg](#)